

stante ed appassionato del Toniolo a ricucire gli strappi fra le varie correnti del movimento cattolico.

FRANCO MOLINARI

FRANCO ARICI, *La corrispondenza dell'on. F. D'Ambrosio con L. Sturzo G. Miglioli P. Mazzolari*, Napoli, La Nuova Cultura Editrice, 1987, pp. 170.

Il *Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia* della Marietti con i suoi cinque tomi ha sintetizzato la problematica generale e focalizzato i protagonisti ed i personaggi rappresentativi.

Ora è venuto il momento di approfondire la dimensione locale. È ciò che fa il presente studio.

Il primo capitolo, che fa da utile cornice, nulla dice di inedito sul movimento cattolico e presenta un inquadramento generale, basandosi sulle opere classiche di De Rosa, Gambasin, Fonzi, Tramontin ecc.

Il nucleo più interessante è il profilo biografico del deputato napoletano Ferdinando D'Ambrosio e la sua corrispondenza inedita con Sturzo, Miglioli e Mazzolari.

Il D'Ambrosio, nato nel 1908 e tuttora sulla breccia, è stato deputato per 5 legislature e rappresenta l'ala sturziana della D.C., la dimensione culturale contro il pragmatismo, l'ala popolare contro la politica dei compromessi.

Personalità poliedrica e dinamica, ha insegnato all'Università di Napoli, ha creato varie riviste, fra cui «Politica popolare» tuttora attiva, ha scritto raccolte di versi di struggente profondità religiosa. Si potrebbe definire l'anima evangelica del partito di De Gasperi e di Moro.

Il piccolo carteggio qui pubblicato mette in luce alcuni aspetti di storia maggiore e minore. Le lettere di Sturzo mettono in chiaro la battaglia dei cattolici per la libertà della scuola; quelle di Miglioli e Mazzolari entrano nel dibattito su Cristianesimo e marxismo, su politica e morale, riforma agraria, amicizia con gli emarginati. Accanto a questi temi, vengono a galla aspetti e retroscena del movimento cattolico (ad es. il motivo, per cui la Segreteria nazionale negò la tessera a Guido Miglioli, cui la D.C. di Cremona l'aveva concessa).

Il volume riproduce con qualche ritocco la tesi di laurea dell'Arici, discussa alla Facoltà di Magistero di Brescia.

FRANCO MOLINARI

NICOLINO SARALE, *Itinerario spirituale di Giulio Salvadori*, Roma, Edizioni «Pro Sanctitate», 1986, pp. 417.

La figura di Giulio Salvadori continua ad attrarre, nel nostro tempo, lo sguardo di studiosi. Suscita particolare interesse il fatto che questo professore universitario, spentosi nel 1928, a sessantasei anni, abbia saputo immettere nella critica e nell'insegnamento letterario una dimensione e una vibrazione umana e cristiana che attrassero e formarono un'intera generazione di giovani, come scrive, nella prefazione il card. Giovanni Colombo, che fu suo alunno per due anni a Milano. L'autore del presente studio, dal canto suo, ritiene che il messaggio derivante dall'itinerario spirituale di un laico cristiano impegnato sia attuale ancora oggi.

Il cammino di Giulio Salvadori, nella fanciullezza in Val di Chiana (Arezzo) e nell'adolescenza a Roma, fu profondamente segnato dalla mamma, Elisa Nenci, la cui elevata sensibilità d'animo e di mente attinse dalla fede cristiana anche la forza di sostenere una famiglia di cinque figli, duramente provata dai rovesci finanziari del marito.

La giovinezza trovò il Salvadori all'università di Roma, nella cerchia della rivista *Cronaca Bizantina*, sotto la tutela del Carducci, a fianco di D'Annunzio. L'ambiente culturale incline al positivismo e al materialismo, il problema affettivo, che scoppiò in lui ventenne, la durezza dei momenti attraversati dalla famiglia, portarono il giovane al rifiuto di un cristianesimo che gli appariva come un rinnegamento della natura e della scienza.

Con l'anno 1884/85 inizia il suo più che quarantennale insegnamento liceale e universitario. La conversione maturò già nel 1885, perché Salvadori sentì subito la sua responsabilità di educatore dinanzi ai giovani liceali di Ascoli Piceno. Capi di non poter proporre un ideale di vita d'uomo, quale i suoi scolari gli chiedevano, senza fonderlo sulla fede in Dio. Si im-